

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 413 presentata dal Consigliere Appiano, inerente a "Conservazione e future possibilità di fruizione delle collezioni del Museo regionale di Scienze naturali"

PRESIDENTE

Esaminiamo ora l'interrogazione a risposta immediata n. 413, presentata dal Consigliere Appiano, che ha la parola per l'illustrazione.

APPIANO Andrea

Grazie, Presidente.

Ogni tanto torniamo a parlare del Museo di Scienze Naturali e questa volta l'oggetto dell'interrogazione è qualche chiarimento in merito ad una lettera che il Conservatore onorario - tal Guido Pagliano - ha indirizzato nel dicembre scorso al Ministero, denunciando una gravissima pericolosità della situazione per quanto attiene alla conservazione soprattutto della collezione degli insetti, ma non solo.

Cito testualmente: "Si constata poca attenzione dimostrata negli ultimi anni verso questo settore, parallelamente all'assenza di entomologi con pieno titolo che svolgano questa importantissima attività". Poi la lettera prosegue, individuando alcuni interventi strutturali e pratico-organizzativi che, a detta dello scrivente, sarebbero necessari. Dopodiché si conclude con un atto di sfiducia e l'abbandono di questa onorificenza, il rifiuto di questa onorificenza.

A seguito di quella lettera nel mese di febbraio il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare ha scritto alla Regione e alla Direzione del Museo Regionale per capire se queste criticità conservative sono ancora attuali e, soprattutto, per verificare il permanere dei requisiti previsti da un decreto del Ministro dell'Ambiente del 1994, per l'iscrizione del nostro Museo in un importantissimo registro di istituzioni scientifiche.

Tra l'altro, rammento che, ove mai questo Museo venisse cancellato da questo registro istituito per decreto, che recepisce una convenzione internazionale siglata a Washington alcuni anni fa, tutta una serie di collezioni verrebbero poste sotto sequestro e diventerebbe assai difficile anche il prestito delle collezioni medesime.

Peraltro, ho testimonianza diretta della evidente difficoltà da parte di ricercatori di poter accedere alle collezioni; il che è dovuto al fatto che il Museo è chiuso ed inagibile. I lavori sono in corso, quindi attualmente anche la praticabilità dei locali è davvero complessa.

Dobbiamo evitare in tutti i modi che avvenga la cancellazione da questo registro del nostro Museo, altrimenti oltre al danno seguirebbe la beffa. Quindi, l'oggetto dell'interrogazione è capire se è stato dato riscontro alla richiesta di chiarimenti che il Ministero ha indirizzato a fine febbraio e se persiste questa criticità nella conservazione dei reperti in pendenza di chiusura della struttura sia al pubblico sia in buona parte agli operatori, che con grande difficoltà e centellinati possono accedere alle collezioni medesime.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Parigi per la risposta.

PARIGI Antonella, Assessore alla cultura

Grazie, Presidente.

La risposta è strutturata in due punti. Il primo punto attiene alla garanzia della corretta conservazione delle collezioni.

Il Museo Regionale di Scienze Naturali ha garantito fin dai mesi successivi all'esplosione una corretta conservazione delle collezioni. Il personale curatoriale usufruisce settimanalmente di un permesso in deroga, stante il permanere dell'agibilità dell'edificio, che consente un accesso contingentato al Museo, peraltro presidiato da personale di sicurezza finalizzato alle attività di conservazione delle collezioni presenti nei depositi e nelle sale espositive (vedasi nota di risposta alla lettera del Ministero dell'Ambiente del 3 marzo 2015, che consegnerò).

Si rammenta comunque che, stante l'inagibilità della sede del Museo, l'accesso allo stesso è dal giorno dello scoppio sottoposto all'autorizzazione della Direzione Patrimonio.

Il Museo e l'Università degli Studi di Torino sono in fase di elaborazione di un accordo quadro e di successive convenzioni con i Dipartimenti universitari interessati per poter disporre di professionalità specialistiche atte a sostenere ed integrare il personale presente nelle Sezioni con riferimento alle attività di conservazione.

Però quanto attiene, invece, alla fruizione da parte del pubblico degli specialisti, il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, al fine di garantire la fruizione da parte del pubblico dei ricercatori e di quanto specialistico delle collezioni sta predisponendo, in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino e, in particolare, con alcuni membri del Comitato Scientifico del Museo, una procedura ben definita e codificata per consentire ai succitati studiosi un ingresso contingentato in un preciso luogo del Museo, per rispondere alle richieste di studio di materiale a scopo scientifico. Tale procedura vivrà fintanto che il Museo non sarà riaperto.

Lo spazio scelto è l'aula didattica sita al piano terra adiacente al cortile della farmacia. Nell'aula troveranno posto diversi microscopi. Gli studiosi interessati potranno, dietro prenotazione, fare richiesta di accesso, che verrà accordata tenendo conto della disponibilità dello spazio, che sarà a rotazione tra le varie Sezioni del Museo. Il calendario sarà predisposto di concerto tra i Conservatori, alla luce comunque dei permessi che verranno concessi dalle autorità preposte.

Aggiungo, come riflessione personale, che - come già detto in alcune Commissioni - è allo studio e verrà attuata a breve la proposta di una nuova forma di *governance* per quanto riguarda il Museo Regionale delle Scienze.

OMISSIS

(Alle ore 15.38 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.40)